# lettera aperta

Domenica 15 novembre 2026 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario anno LIV n. 2878

**CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO** - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario delle Sante Messe:** festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

# SALUTE: UNA SUPPLICA PER LA PACE

*Sabato 21 novembre è la Salute. Imploriamo da Maria la "Salus" cioè la Shalom, la Salam. L'icona della Vergine, a Candia, ha unito per secoli due popoli opposti: Maria rinnovi il prodigio di unire le genti divise*



Il 21 novembre accenderemo i ceri per la "Salute" e incroceremo il volto "bruno" della Madonna. Quell'icona è arrivata da Candia (1669), sottratta alle macerie della città dopo 20 anni di assedio. A Candia (l'odierna Heraklion di Creta) l'icona ha unito ortodossi (greci) e cattolici (veneziani) nella preghiera: erano popoli divisi da scomuniche e guerre; restarono uniti nella supplica alla «Mediatrice di pace» (traduzione popolare di *Mesopanditissa*). Oggi supplichiamo quella stessa icona per la pace in Palestina (Gaza) e nelle altre zone di guerra. Nel mio animo c'è un profondo legame con l'ebraismo (storia famigliare); per questo provo più dolore e prendo maggiori distanze dal governo di Netanyahu: la furia delle armi non darà mai sicurezza a Israele; farà soffrire gente innocente e scaverà abissi di rancore. Non possiamo voltare le spalle alle famiglie di Gaza: è gente già sfinita dalle bombe degli ultimi mesi; ora fa i conti con l'acqua e il fango delle alluvioni che invadono le tende, inzuppando le coperte e i materassi. I loro figli tremano. Quel gelo non ha etichette di destra o di sinistra: è carne viva che grida al Cielo e chiede soccorso. Invocare la «Madonna della Salute» non è un pio rifugio. Nella lingua di Gesù e di Maria, salvezza e salute hanno il nome di Shalom (Salam in arabo): pane, la giustizia e la vita. Il 21 novembre celebreremo l'eucaristia alle 10:00, alle 16:00 e alle 18:30: in ogni celebrazione eleveremo la supplica per i popoli oppressi dalla violenza. *don Gianni*

**SABATO 14 NOVEMBRE, ALLE ORE 10:00, SIAMO TUTTI INVITATI IN CHIESA PER CELEBRARE I 700 ANNI DELLA SOCIETÀ DEI 300 CAMPI**

## TESTIMONIANZA

com'è nata la nostra icona della Salute



Mi chiamo Maria Nives e sono la moglie del pittore Aldo Bovo. Provo dolcezza nel ricordare come e perché nella chiesa dei Santi Gervasio e Protasio di Carpenedo si veneri l'immagine della Madonna della Salute. Aldo iniziò a praticarla nel 1948, come organista e maestro del coro. Il parroco era don Romeo Mutto. Più avanti, con don Nardino Mazzardis, furono anni di grande amicizia. Un giorno don Nardino chiamò Aldo e gli chiese: "mi dipingeresti un quadro?". Aldo ne fu molto sorpreso: "che quadro vorrebbe?". "Sai, ho pensato che fra poco si festeggia la Madonna della Salute, che è molto sentita e partecipata non solo a Venezia, ma anche qui in terraferma. Ecco, se mi dipingi una copia del quadro esposto nella Basilica a Venezia, quel giorno la esporrei in chiesa, per dare la possibilità a chi non potrà andare a Venezia a pregare, di poterlo fare davanti a qualcosa che la rappresenta. Sono sicuro che alla Madonna saranno gradite le preghiere a lei rivolte così, perché quello che vale non è dove lo fai, ma è pregare ovunque, con fede e tanto amore". Aldo accettò, felicissimo e grato dell'opportunità di dipingere una "Madonnina" - lui la chiamava così. Si accordò con don Nardino su quale misura volesse il quadro e andò a Venezia, alla Salute, dove scoprì che ne esistevano due versioni, e che per certe ricorrenze veniva esposta quella adornata con gli ex voto. Così tornò da don Nardino, per fargli scegliere la versione che preferiva: "mi fai quella con l'oro, la splendente e luminosa, perché abbiamo tanto bisogno di luce". Quando poi la vide, esclamò: "La immaginavo proprio così". Dal ventuno di novembre di quel 1966, il quadro veniva esposto in chiesa per la ricorrenza della Madonna della Salute, diventando un po' la nostra versione. Da alcuni anni il parroco don Gianni Antoniazzi ha dato a quella Madonnina con tanta luce uno spazio suo, sempre aperto alle preghiere dei devoti. Grazie di cuore, don Gianni: per me ha fatto una bella cosa e le sono riconoscente. E penso al mio Aldo, che da lassù sia grato anche lui e ci sorrida. Con stima e gratitudine, *Casarin Maria Nives in Bovo*

## TINTO BRASS: CHE VERGOGNA

dritti al centro

Sono passati circa 3 anni dalla morte di Giulia Cecchettin e proprio in queste settimane c'è stata la morte di Tinto Brass. Non ho competenze sui film di questo autore: ho visto solo le scene trasmesse al TG. Chiedo scusa se non sarò preciso. So che molti hanno acclamato con enfasi alle opere di questo regista: "un rivoluzionario, cantore della liberazione del corpo femminile". *L'Avvenire* ha preferito il silenzio. Da parte mia mi vergogno delle radici veneziane di questo "artista". Con fermezza prendo la distanza da quest'uomo che, a mio modesto parere, ha ridotto la donna ad un oggetto di piacere, le ha sottratto le doti di sapienza e intelligenza, la disponibilità al bene e al dono… Intorno a lei ha mostrato un mondo di uomini scemi che nella figura femminile cercavano solo il piacere. Faccio la benedizione delle famiglie, incontro anche la gente lontana e in questi ultimi tre anni ho imparato che non devo più parlare del "patriarcato": è una parola quantomeno scivolosa. Vige infatti la tesi che sia stata la Chiesa a trasmettere la cultura maschilista. Mi chiedo perché mai tanti laici, pronti ad accusare la Chiesa, non dicano ora una parola su un regista che tanto ha umiliato la donna moderna. *d.G.*



## PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Una domenica speciale...**

Domenica scorsa, 8 novembre, c'è stata una folla di bambini, ragazzi, genitori e nonni alla festa di San Martino in patronato. Un dato basta per tutti: avevamo preparato il biscotto per 270 San Martini e ne sono avanzati soltanto 30. Molti anche i genitori, i parenti, i nonni così da riempire

molto anche gli spazi esterni. Ringrazio anzitutto chi ha portato il cavallo, anzi i due cavalli! I bambini che hanno osservato meravigliati la scenetta si sono poi alternati intorno a questi animali coi quali per millenni l'uomo ha condiviso la vita. Grazie a chi ha organizzato i giochi e al gruppo danza: semplicemente travolgente! Ringrazio poi tutto lo staff di cucina e Francesco Ceccon: hanno realizzato il necessario perché i bambini potessero comporre ciascuno il proprio dolce di San Martino. Grazie anche per l'enorme quantità di castagne cotte e per il rinfresco sotto la tettoia. Questi sono momenti di festa non solo perchè donano letizia ai bambini, ma uniscono la nostra comunità e l'intero territorio.



**● ...nel segno di San Martino**

*Domenica scorsa il patronato si è riempito di allegria e sorrisi: oltre 250 bambini hanno trascorso un pomeriggio speciale tra giochi, racconti e tante belle sorprese. I piccoli hanno ascoltato la storia di San Martino e del suo gesto di generosità verso il povero, riscoprendo il valore della condivisione. Non è mancata l'emozione di avvicinarsi e giocare con due simpatici pony, uno più grande e uno più piccolo. A concludere il pomeriggio, un'attività golosa: decorare un San Martino di pasta frolla, da portare a casa come dolce ricordo di una giornata all'insegna della festa e dell'amicizia.* M.B.



**● La sicurezza e gli hacker**

Ovunque si sente parlare di attacchi hacker: minacciano esplosioni negli aerei, compromettono la conservazione degli alimenti, rubano dati sensibili, mettono in difficoltà centinaia di aziende. È una vera guerra ibrida che destabilizza i mercati e la popolazione. Noi abbiamo un sito realizzato a suo tempo da Gabriele Favrin. Questo caro amico ha fatto molto non solo per tenere aggiornato il lavoro, ma anche per preservare la sicurezza. Pensate che due settimane fa è intervenuto in modo tempestivo: ha segnalato qualche fragilità nella struttura e cambiato insieme a Massimo le varie password. Lo ringrazio molto. Siamo chiamati a crescere anche nella sicurezza informatica.

**● Genitori: speravo qualcosa in più**

Spero di essere ben compreso. Domenica scorsa c'è stata la presentazione dei ragazzi di seconda media, candidati per la cresima. È stata una tappa solenne per la loro crescita, non solo nella fede, ma anche a livello umano. La liturgia è stata ricca, vivace e leggera. Il giorno precedente ci siamo incontrati con i genitori per riflettere e prepararci a questo evento ma domenica molti sembravano assenti. Spero di essere letto con grande affetto: so quanti sono gli impegni, anche di lavoro e capisco che sugli adulti gravano sempre più scadenze. Sono contento, veramente, per questa tappa. Le mie parole sono soltanto una esortazione a continuare il cammino facendo ciascuno del proprio meglio.

**● La LIRA piena e l'EURO vuoto**

Ho scoperto che una nostra parrocchiana conserva i 5 volumi della Storia d'Italia raccontata attraverso le monete. La lira che avevamo in tasca riportava l'immagine dei documenti, delle persone, dei fatti storici, della cultura del nostro Paese. Chi teneva in mano la moneta, poco per volta ritrovava le tappe significative del nostro Paese. I 5 volumi con copertina d'oro, sfogliati con calma, riportano uno spaccato di storia di straordinaria importanza. Guardo l'euro che abbiamo nelle nostre tasche e poco per volta capisco che sulle banconote di carta sono riportate immagini di monumenti inesi-



stenti: i 5 € celebrano lo stile classico, i 10 € quello romanico, i 20 € il gotico, i 50 € il rinascimentale, i 100 € il barocco, i 200 € l'architettura del ferro e del vetro. Nulla a che fare con la vita dei nostri Stati. In questi mesi c'è una gara per votare le nuove monete; ci sono 10 ipotesi, anche con versioni verticali. Le immagini, fatta eccezione per una proposta con 5 personaggi, restano tutte astratte: è lo specchio di una comunità che, pur di non suscitare discussioni, sceglie di svuotarsi di storia. La vita però non viene dal nulla, ma dall'incontro fra differenti pienezze. O impariamo la fatica di incontrare culture e mentalità ricche, ma diverse, o continueremo il percorso verso il baratro dell'insignificanza.

## GRUPPO MISSIONI

ente filantropico

**● Giornata di solidarietà**

Per il secondo anno consecutivo, io e la mia famiglia abbiamo partecipato alla raccolta fondi del Gruppo Missioni di Carpenedo a favore dei bambini sostenuti in Kenya, India e Filippine. Durante il pranzo presso il Centro Cardinale Urbani di Zelarino abbiamo conosciuto i progetti realizzati nell'ultimo anno grazie all'impegno del presidente Gianni Scarpa e dei volontari. Abbiamo iniziato con la testimonianza di Marica che ha condiviso con noi i progetti finanziati e realizzati durante quest'anno all'Orfanotrofio Saint Patrick in Kenya: una nuova casa per una mamma in difficoltà, l'acquisto di un forno e le cure per il piccolo Trevor, che abbiamo visto muovere i primi passi con la sua nuova protesi. Abbiamo poi conosciuto Piero, per 25 anni alla guida dell'associazione Help For Children, che ci ha raccontato l'esperienza a sostegno dei "bambini di Chernobyl". L'impossibilità di proseguire le attività a causa della guerra ha portato l'associazione a destinare parte delle risorse rimaste al Gruppo Missioni. Siamo tornati a casa ancora una volta arricchiti, consapevoli che, ovunque si trovino, ciò che conta è offrire ai bambini concrete opportunità di crescita, speranza e futuro. *Elena e Marco Colucci*



**● Obiettivo laurea**

In questi giorni abbiamo ricevuto la notizia che due ragazze delle Filippine, Ranielyn Magno e Sandara Mae Artificio, hanno raggiunto l'importante obiettivo della laurea. Questo successo ha un valore ancora più speciale per tutti noi: le loro mamme fanno parte del gruppo di auto sostentamento e microcredito che abbiamo avviato nelle Filippine tempo fa. Vedere come un piccolo supporto iniziale possa trasformarsi in autonomia, futuro e opportunità concrete di studio per le giovani generazioni è la





dimostrazione più bella che la strada scelta è quella giusta. Congratulazioni di cuore alle nostre neo-laureate per la loro determinazione e un enorme grazie a chi continua a credere e a sostenere i nostri progetti!

## LA ROTONDA

cultura e società

**Quattro chiacchiere con l'autore**

"Il viaggio lento è il più grande antidoto ai pregiudizi nazionali. È il confronto più diretto con l'altro, un inestimabile strumento di conoscenza". Paolo Rumiz. Con questo spirito La Rotonda propone il secondo appuntamento della rassegna: Guardando il mondo da due ruote. Attraversare tutti gli Stati Uniti, da




Chicago a Los Angeles lungo la mitica Route 66, a cavallo della sua bicicletta Brompton, una bici pieghevole. Alessio Antonini, protagonista del viaggio, ci racconterà i paesaggi che ha contemplato, le persone che ha incontrato, le contraddizioni vissute, lungo la sua pedalata. Vi aspettiamo martedì 24 novembre, alle ore 20:45 presso la sala Lux.

*Gruppo Culturale "La Rotonda"*

# COMMIATI

Vivono col Signore

*Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:*



Martedì 3 novembre abbiamo celebrato le esequie di **Foschi Gianfranco**, nato a Venezia nel 1936, residente a Marghera. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie Mara, ai figli Fabio e Martina, al nipote Lorenzo e a tutte le persone a lui affezionate.



Giovedì 5 novembre abbiamo celebrato le esequie di **Borin Maria Cristina**, nata a Venezia nel 1947, residente in via Oberdan. La nostra comunità cristiana si unisce al lutto di tutta la famiglia e alle persone a lei care, in particolare al marito Fiorenzo, ai figli Alberto e Riccardo, ai nipoti Giovanni ed Edoardo.



Giovedì 5 novembre abbiamo celebrato le esequie di **Parolari Fabio**, nato a Venezia nel 1958, residente a Mestre. Giunga il nostro cordoglio più sincero alla figlia Linda, ai nipoti Tommaso ed Edoardo, ad Anna, a Monica e ai parenti più cari.

# FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

***Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo (Mt 25,25)***

La paura, quando coltivata, rischia di trasformarsi in realtà; viceversa, la concentrazione sulle proprie capacità offre la possibilità di dare il meglio di sé: è questo un importante insegnamento che, fra gli altri, pare esprima la famosissima parabola dei talenti. Quei preziosi talenti che, distribuiti con abbondanza, libertà e gratuità dal signore, si possono facilmente avvicinare alla dotazione innata di ogni persona, che ne contraddistingue il modo di pensare, sentire e comportarsi. Non è possibile sostituirne uno con un altro, ma è sempre possibile allenarli e svilupparli: nel linguaggio della parabola, *trafficarli.* Vorrei sottolineare che quando si parla di talenti, sembra che sia tutto affare del singolo; invece il tessuto sociale, ecclesiale o anche familiare che si può riconoscere nel contributo dei "banchieri" indicato dal padrone non è un dettaglio, ma è fondamentale perché i doni di Dio trovino spendibilità. Come comunità, siamo chiamati a riconoscere, promuovere, abilitare, rimuovere gli ostacoli perché i talenti di ciascuno siano utilizzabili al meglio, a servizio del bene comune. Dunque chiediamoci non solo se stiamo utilizzando bene le nostre doti, ma anche se diamo un contributo perché tutti, a cominciare dai piccoli, trovino spazio di espressione. Più ancora dell'immagine del banchiere, può ispirare noi tutti la donna descritta nella prima lettura (che invito a leggere integralmente in Proverbi 31,10-31): una persona che si realizza nel lavoro e nel servizio, che soddisfa le proprie esigenze e sa mettersi nei panni degli altri.



# UN SANTO ALLA SETTIMANA

La comunione dei Santi




Il mese di novembre è particolarmente dedicato al ricordo dei nostri cari in cielo e a tutte le anime di santi che popolano il Paradiso e il Purgatorio. Da sempre la S. Scrittura e la Chiesa ci parlano dei Novissimi (morte, giudizio, inferno, paradiso) e della comunione dei santi. Ne scrive con passione uno scrittore, Claudio Dalla Costa, in un testo proprio con questo titolo, ricco di citazioni di santi e del magistero. La comunione dei santi è una realtà fra le più straordinarie che esistano, impregnata di una corrente d'amore, capace di saltare la barriera del tempo e dello spazio, così da farci sentire tutti, in ogni epoca, contemporanei in Cristo. S. Paolo la paragona al nostro corpo che, pur essendo uno, ha molte membra con funzioni diverse. Così tutti noi siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo in Cristo. Uno dei più grandi doni che Dio ha fatto all'umanità è proprio questa realtà che fa si che gli uomini costituiscano un solo corpo. Tutti noi possiamo attingere ai meriti di Gesù Cristo e dei santi. C'è dunque un legame fra tutte le anime, fra coloro che sono in paradiso e godono della beatitudine di Dio, quelli che sono in purgatorio e si stanno purificando per le colpe commesse durante la vita terrena e noi viventi, ancora pellegrini in questo mondo. In questa piena solidarietà fra tutte le membra del Corpo di Cristo un posto particolare spetta ai chiamati alla vita monastica e contemplativa, impegnati in una continua preghiera di intercessione per tutti i membri della famiglia umana; spesso proclamano Dio con la loro vita davanti ad un mondo che lo nega o gli è ostile. Ci accorgiamo che questi uomini e donne non sono in fuga dal mondo, ma vi sono al centro con una presenza amante. Dice una monaca di clausura: "Ad un certo punto scopri che Dio si è innamorato di te e questa realtà ti fa rimanere senza fiato". Più il mondo è malato, pieno di metastasi spirituali, più è convinto di essere in buona salute. A costoro, che hanno scelto di consacrare interamente la vita al Signore, nella lode e l'adorazione a Dio, va il merito di creare quelle difese immunitarie indispensabili alla salute della Chiesa e dell'umanità. La preghiera cristiana non esclude nessuno, ogni nostra invocazione, ogni sacrificio e rinuncia, qualsiasi atto di generosità, è di grande efficacia e a beneficio di tutta la comunione dei santi. Se vogliamo capire il segreto dei santi lo troviamo nel tempo che dedicano alla preghiera e all'adorazione del Signore. Questo dà la ricarica e l'energia per mettersi al servizio del prossimo. Inoltre, a causa del battesimo, ognuno può cantare, lodare, supplicare, rendere grazie non solo con una moltitudine, ma a nome di una moltitudine che non sa, non può o non vuole cantare Dio, santificando così le ore e i giorni. In questo modo ci si sostituisce in un certo modo a tutti quei fratelli che ignorano Dio, non credono, non amano, non pregano. È un'opera di supplenza che ha il suo vertice e la massima efficacia nella s. messa. Se siamo il Corpo di Cristo siamo anche responsabili davanti a Dio di tutti i nostri contemporanei. Ci lamentiamo dell'ateismo, ma cosa facciamo per irradiare il volto di Cristo nel mondo? Cosa facciamo per rendere la vita umana più grande, più nobile, più libera, più bella? Attraverso questa comunione la nostra vita influisce su tutta l'umanità e tutto l'universo. Tutte le vite hanno importanza. Ogni azione, ogni sacrificio, ogni atto di generosità compiuto nel nostro intimo, nel segreto dei nostri cuori, è portatore di un'immensa efficacia. Il sapersi parte di una prodigiosa avventura dovrebbe far si che nessuno di noi si consideri solo in questa vita. Noi siamo costantemente amati da Dio! *N.F.*

# CALENDARIO

della settimana

**DOMENICA 15 NOVEMBRE**
Messe: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:30 Consegna Vangelo alla 4ª elementare
10:20 Catechesi 2ª elementare (Silvia e Eddi), 3ª elementare (Anna, Costanza e Elide), 4ª elementare (Francesco e Chiara), 5ª elementare (Daniela), 1ª media (Miriam, Ester e Teresa)
10:45 2ª media (Gaia, Camilla e Majlinda)

**LUNEDÌ 16 NOVEMBRE**
9:00 Settimana di staff per catechisti
15:00 Benedizione famiglie
18:30 Incontro catechisti
19:30 Giovani 1ª superiore

**MARTEDÌ 17 NOVEMBRE**
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
16:30 Catechesi 2ª elem. (Silvia), 4ª elem. (Idangela), 5ª elem. (Antonella e Marina), 1ª media (Estibali e Cristina)
20:45 Inizio catechesi adulti Natale

**MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE**
19:30 Gruppo 3ª media
20:45 Consiglio pastorale
21:00 Comunità capi

**GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE**
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
19:15 Giovani 3ª superiore

**VENERDÌ 20 NOVEMBRE**
18:00 Corale Carpinetum

**SABATO 21 NOVEMBRE - Madonna della Salute**
Messe: 10:00; 16:00; 18:30

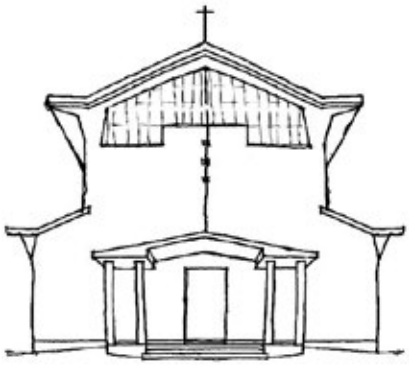
**DOMENICA 22 NOVEMBRE**
Messe: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
8:00 Gruppo Missioni incontro al Lido S. Ignazio Loyola
9:00 Battesimi, Cristo Re
10:20 Catechesi 2ª elementare (Silvia e Eddi), 3ª elementare (Anna, Costanza e Elide), 4ª elementare (Francesco e Chiara), 5ª elementare (Daniela), 1ª media (Miriam, Ester e Teresa)
10:45 2ª media (Gaia, Camilla e Majlinda)
12:00 Battesimi
16:00 Gruppo sposi Aquila e Priscilla
18:00 Pellegrinaggio dei giovani alla Madonna della Salute



CHIESA PARROCCHIALE

# SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 15 novembre 2026 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

***ASSEMBLEA COMUNITARIA OGGI ALLE ORE 11:45 DOPO LA SANTA MESSA***

## *La morte non è l'ultima parola*

La speranza di una vita che non finisce

C'è una domanda che attraversa tutta la storia dell'umanità e che nessun progresso scientifico, nessuna conquista tecnologica, nessuna ricchezza è riuscita a cancellare: la morte è davvero la fine di tutto?

Viviamo in una società che cerca di allontanare la morte dallo sguardo, quasi fosse uno scandalo da nascondere. Vogliamo vivere sempre più a lungo, ma facciamo sempre più fatica a domandarci per che cosa valga la pena vivere. E soprattutto abbiamo paura che gli affetti, gli amori, i volti che hanno dato significato alla nostra esistenza possano scomparire per sempre. Una grande poetessa americana dell'Ottocento, Emily Dickinson, scriveva: «Questo mondo non è conclusione. Un seguito è al di là, invisibile come la musica, forte come il suono». È un'intuizione straordinaria. La realtà è più grande di ciò che vediamo. Come la musica non si lascia afferrare dalle mani, ma esiste e ci commuove, così potrebbe esserci una dimensione della vita che sfugge ai nostri sensi senza per questo essere meno reale.

La Bibbia prende sul serio questo interrogativo. Non offre risposte facili, non cancella il dramma della morte. Anzi, conosce il dolore, il dubbio, il silenzio di Dio. Ma introduce una speranza sorprendente. Nel Salmo 49 leggiamo che nessuna ricchezza può riscattare una vita dalla morte. Eppure, subito dopo, si apre uno spiraglio: «Dio potrà riscattarmi, mi strapperà dalla mano della morte». È un cambiamento radicale di prospettiva: non siamo noi a conquistarci l'immortalità. È Dio che non rinuncia alla nostra vita. Il libro della Sapienza esprime questa certezza con un'immagine di infinita tenerezza: «Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio». Non nel nulla, non nell'oblio, ma nelle mani di qualcuno che ci ama. E il profeta Ezechiele, davanti a una distesa di ossa aride, annuncia la possibilità di una vita che rinasce là dove tutto sembrava perduto. È anzitutto la promessa di rinascita di un popolo, ma quell'immagine continua a parlare a ogni generazione.



*Sacro Monte Varallo Sesia... (Sec. XVI)*

Con Gesù Cristo questa speranza assume un volto. La risurrezione non significa semplicemente che qualcosa di noi sopravvivrà. Significa che la nostra storia, il nostro amore, la nostra stessa persona sono custoditi da Dio.

La fede cristiana, allora, non è un narcotico per dimenticare la morte. È il coraggio di guardarla in faccia senza concederle l'ultima parola. E questa speranza cambia anche il presente. Se la vita non è destinata al nulla, allora nessun gesto d'amore è inutile, nessuna persona è uno scarto, nessuna sofferenza è necessariamente priva di significato. Persino accompagnare qualcuno negli ultimi giorni diventa un atto di straordinaria umanità: significa testimoniare che una persona vale più della sua fragilità.

Forse dovremmo imparare a porci una domanda diversa. Non soltanto: *che cosa ci sarà dopo la morte?* Ma anche: *come dobbiamo vivere oggi, se siamo destinati all'eternità?* Perché la speranza cristiana non ci invita a fuggire dalla terra guardando il cielo. Ci chiede di amare ancora di più questa vita, proprio perché crediamo che nulla di ciò che è stato autenticamente amato andrà definitivamente perduto.

La morte chiude i nostri occhi sul mondo. Ma, per chi crede, non può chiudere le mani di Dio che ci tengono stretti.

*don Fabiano Longoni*

## *Adulti ed educazione*

### MILANO, IL FUOCO E LA NEVE: EDUCARE I FIGLI NELL'EPOCA DELL'APPARIRE

*Dalle violenze dei giovanissimi alla responsabilità degli adulti. Quando i social trasformano la vita in spettacolo, educare significa restituire ai ragazzi la creatività, lo stupore e il senso dell'altro.*

Che cosa abbiamo spento nei nostri ragazzi perché alcuni di loro arrivino a cercare nella violenza il modo di sentirsi vivi?

Le immagini delle violenze nel centro di Milano, con giovanissimi coinvolti in devastazioni, saccheggi e aggressioni, ci inquietano. Ma dovrebbero anche interrogarci.

Un giovane arrestato ha spiegato di aver partecipato agli scontri perché voleva provare emozioni. È una frase impressionante. Se per provare un'emozione bisogna distruggere, se per sentirsi qualcuno bisogna compiere gesti estremi, allora il problema non riguarda soltanto la sicurezza delle nostre città. Riguarda qualcosa di più profondo: l'educazione al desiderio, alla libertà, alla responsabilità e al senso della vita.

Attenzione, però: comprendere non significa giustificare. Chi esercita violenza deve rispondere delle proprie azioni. Ma una società che sa soltanto punire, senza interrogarsi su come educa i propri giovani, rischia di intervenire quando il danno è già avvenuto.

### Il fuoco: quando la creatività diventa distruzione

Lo psicoanalista Massimo Recalcati racconta un episodio della propria infanzia. Una maestra chiese ai bambini quale fosse la bellezza del fuoco. Ognuno rispose secondo la propria fantasia. Ma lei li zittì: «La bellezza del fuoco è una sola. Il fuoco è bello perché si muove!».

Quella maestra non stava semplicemente imponendo una risposta. Stava spegnendo qualcosa: la libertà di immaginare, il coraggio di pensare diversamente, la fiducia nella propria originalità. È il volto di una cattiva educazione autoritaria, che pretende di raddrizzare i bambini anziché aiutarli a crescere. Ma oggi esiste anche un'altra cattiva educazione, apparentemente opposta: quella degli adulti che rinunciano a educare, che non pongono limiti, che lasciano i ragazzi soli davanti agli schermi e confondono la libertà con l'assenza di responsabilità.

In entrambi i casi il risultato può essere lo stesso: un giovane che non sa che cosa fare del proprio fuoco interiore.

Perché il fuoco può illuminare oppure incendiare. Può diventare creatività, passione, impegno, oppure rabbia, aggressività, distruzione.

Un adolescente ha bisogno di scoprire che la propria energia può trasformarsi in qualcosa di bello: musica, arte, sport, volontariato, amicizia, impegno civile. Ha bisogno di qualcuno che creda nelle sue possibilità, ma anche di adulti capaci di dirgli che non tutto ciò che desidera è giusto.

La buona educazione non spegne il fuoco. Gli insegna a illuminare.

*don Fabio*



*Immagini dagli scontri con i Giovani di queste settimane*

**AVVISO - ASSEMBLEA COMUNITARIA Domenica 15 novembre, dopo la Santa Messa, alle ore 11:45. Ordine del giorno:**

1. **La futura collaborazione Pastorale, quale ruolo della nostra comunità?**
2. **Come far fruttare i Talenti… una proposta**
3. **Varie ed eventuali**

**Ricordo dei defunti**

**Domenica 15 novembre** ore 10:45 Defunti: Milla Coin (1 settimana), Rosanna Rosset (a due anni), Michele, Maria, Tonino, Gianvittorio, Antonio Bottacin

**Domenica 22 novembre** ore 10:45 Defunti: Giulia, Carmine, Giuseppe, Giacomo e Giuseppina, Nicola

**Sabato 28 novembre** ore 18:30 Defunto: Zavarise Lucio (1 anno)

**Domenica 29 novembre** ore 10:45 Defunti: Famiglia Lopa, Antonio Sottana (3 mesi), Giovanni Malerba (trigesimo)